

ECONOMIA E DEBATE NEI NUOVI CURRICOLI DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'attivazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica, introdotta da quest'anno dalla legge n° 92 del 20 agosto 2019, in tutti gli ordini di scuola, si sta rivelando molto faticosa a causa dell'emergenza pandemica. Alcuni docenti avevano chiesto di far slittare al prossimo anno la nuova disciplina per non caricare ulteriormente gli insegnanti di novità in un contesto così difficile.

Questo non è successo e molte scuole si sono ritrovate a fare una sorta di mappatura dei progetti relativi al precedente insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione". I progetti sono poi stati inseriti all'interno dei tre blocchi contenutistici richiesti dalla legge: Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale, fino al raggiungimento delle 33 ore programmate.

Altre scuole hanno creato dei curricula rigidi, con le relative modalità orarie, da distribuire tra primo e il secondo quadrimestre, tenendo sempre conto delle due innovazioni della legge n.92/2019: la valutazione e la trasversalità della nuova disciplina.

Quest'ultima è stata una scelta obbligata, dopo che si è persa l'occasione di attribuire esclusivamente l'Educazione Civica ai docenti abilitati in materie giuridiche ed economiche, che avrebbero trasmesso agli studenti conoscenze approfondite sulle varie tematiche legate al diritto costituzionale e ai meccanismi economici.

Si è deciso, invece, di affidare l'insegnamento della disciplina, secondo una prospettiva trasversale in contitolarità a tutti i docenti del Consiglio di Classe, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione

Per quanto riguarda l'innovazione della valutazione sta risultando difficile, in molte scuole, monitorare l'efficacia dell'apprendimento della materia, strutturata su più discipline, in sole 33 ore annuali.

In ogni caso, per consentire al Coordinatore della nuova disciplina di avere una visione d'insieme, ritengo sia fondamentale coinvolgere gli allievi in un'autovalutazione, al fine di verificare se è stato compreso il percorso pluridisciplinare, presentato dai docenti del consiglio di classe.

Lo strumento idoneo alla verifica dell'auto apprendimento dovrebbe essere la stesura di un "*Learning Diary*", secondo il modello finlandese, dell'Educazione Civica da parte degli studenti, da indirizzare al Docente Coordinatore della nuova disciplina, prima delle valutazioni periodiche e finali. All'interno dell'Educazione Civica, inoltre, non è stata inserita l'*Educazione Finanziaria*, nonostante l'Italia si trovi, da tempo, negli ultimi posti dei ranking mondiali di financial literacy e anche se lo studio dell'Economia, insieme a quello della Geopolitica, sono tra gli argomenti di maggior interesse secondo molti studenti. Secondo Annamaria Lusardi, economista alla George Washington University, i 15enni italiani sono quelli con basse conoscenze finanziarie in Europa e le ragazze hanno addirittura un divario rispetto ai coetanei. "La povertà oggi ha il volto di una donna, e anche i giovani sono stati molto colpiti. Da qui dobbiamo ricostruire il futuro: senza questi due gruppi non sarà possibile uscire dalla crisi".

Nelle Linee Guida dell'Educazione Civica, l'Educazione Finanziaria e l'Educazione all'imprenditorialità purtroppo non vengono mai citate esplicitamente.

Lo studio e l'approfondimento dei concetti di Educazione finanziaria e imprenditoriale rientrano, invece, a pieno titolo nell'Educazione Civica ed è fondamentale, in questa fase triennale di sperimentazione, inserirli nei futuri curricula, partendo dagli articoli dedicati della Costituzione e dell'Agenda 2030.

L'Educazione Finanziaria, infatti, permette agli studenti di diventare cittadini consapevoli e di riflettere sulle conseguenze delle scelte future per loro stessi e per la Comunità, rendendoli cittadini partecipi alla realizzazione di un'economia etica e sostenibile.

Per attuare i principi dell'insegnamento trasversale, è necessario, inoltre, introdurre nei Consigli di Classe una *didattica per competenze*, attraverso la costruzione di Unità di apprendimento trasversali.

Oggi la nuova Tassonomia dei saperi è tutta incentrata sull'emergenza di nuove conoscenze, abilità e competenze, fondamentali per il cittadino di oggi che vive in un mondo globalizzato, nell'era digitale.

L'unità di Apprendimento nasce come strumento per realizzare la didattica per competenze, declinate in termini di Risultati di apprendimento, espressi come conoscenze e abilità. Per realizzare il curricolo dell'Educazione Civica sarà necessario realizzare le Unità di Apprendimento per evidenziare tutte le competenze ricomprese nel curricolo stesso, attraverso i risultati di apprendimento. D'altra parte, oggi ogni individuo deve essere disposto per tutta la vita ad acquisire nuove competenze (*life-long learning*) e quindi anche i docenti si dovranno attrezzare oggettivamente ad operare in tal senso.

Tra le attività da realizzare nell'ambito dell'Educazione Civica potrebbe si potrebbe considerare l'introduzione del percorso di "*Educazione Civica e Debate*", sperimentato quest'anno in molte scuole del Friuli Venezia Giulia e proposto dall'Accademia di Argomentazione e Debate del Fvg, in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Udine.

Il *Debate*, come esperienza di didattica innovativa, attraverso le sue componenti strutturali (ricerca documentale, *public speaking*, argomentazione) costituisce un elemento ottimale per la costruzione di un sapere critico trasmesso attraverso una linearità argomentativa, anche in forma orale, per la promozione dei principi indicati all'art. 1 della legge 92/2019 e confermati dalle successive *Linee guida*.

Il *Debate* applicato all'Educazione Civica non deve avere carattere prioritariamente agonistico, ma usare la procedura testata nell'ambito formativo nazionale e internazionale al fine di supportare la formazione di un cittadino consapevole, attivo e informato. La costruzione e organizzazione dei *topic* da parte dei docenti rientra nei principi indicati dall'art. 1 della legge 92/2019 e dalle *Linee guida* (D.M. 35/2020). I *topic* individuati nell'ambito del *Debate* possono riguardare tutte le educazioni previste della legge 92/2019 e anche l'educazione finanziaria. Sempre più studenti, infatti, chiedono ai docenti di affrontare dibattiti riguardanti le tematiche finanziarie di oggi quali il Mes, il Recovery Plan e il piano di ripresa europeo Next Generation Eu, ma non è facile introdurli quando a scuola manca quasi completamente l'alfabetizzazione finanziaria.

*Prof.ssa Fiorenza Poletto
(I.T.E. Marchesini di Sacile)*